

---

## **Terremoto in Turchia e Siria: il cordoglio unanime dei Patriarchi Bartolomeo e Kirill**

Shock e dolore. E' quanto esprimono al popolo turco e siriano il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e il Patriarca di Mosca Kirill, i due leader ortodossi profondamente divisi sul conflitto ucraino ma uniti ora nella vicinanza ai popoli colpiti dal sisma. Il Patriarca ecumenico Bartolomeo ha inviato messaggi di cordoglio sia al Presidente della Repubblica turca, Recep Tayyip Erdo?an, sia al patriarca Giovanni X di Antiochia, sotto la cui giurisdizione si trovano molte aree interessate dal sisma. Bartolomeo – si legge sul portale del Patriarcato ecumenico - ha espresso il suo profondo shock per la tragica morte di centinaia di persone e per il ferimento di molti altri, a causa del forte terremoto nel sud-est della Turchia”. Ha quindi espresso “il suo cordoglio per le vittime”, pregando per le loro famiglie “nel loro più profondo lutto”. Ha inoltre augurato “un pronto e completo ripristino della salute dei feriti, nonché un potenziamento dell'operato delle squadre di soccorso e del personale medico e infermieristico degli ospedali che curano i feriti”. Anche il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha inviato un messaggio di cordoglio e solidarietà al Presidente della Repubblica di Turchia Recep Tayyip Erdogan, a seguito – si legge sul portale del Patriarcato - del sisma. “Con il dolore nel cuore – scrive Kirill -, ho appreso delle terribili conseguenze del terremoto che si è verificato in Turchia. Centinaia di persone sono rimaste vittime del disastro naturale, migliaia hanno sofferto e hanno perso la casa. In questo momento di lutto per l'intero popolo turco, vi chiedo di trasmettere le mie sincere condoglianze e il mio sostegno alle famiglie e ai cari delle vittime, nonché l'augurio di una pronta guarigione ai feriti. Prego Dio misericordioso di rafforzare le forze dei soccorritori, degli operatori sanitari e di tutte le persone premurose che svolgono il loro ministero nei luoghi della tragedia”.

M. Chiara Biagioni